

# La superbia umana davanti a Dio

Omelia 17-2-2014

Mc 8,11-13

p. Giuseppe Papparone op

---

*Vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù chiedendogli un segno dal cielo per metterlo alla prova, ma egli sospirò profondamente e disse: "Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico a questa generazione non sarà dato alcun segno". Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.*

Oggi la liturgia offre alla nostra meditazione solo due versetti, quindi devono essere importanti per noi, se ha fatto questa scelta.

Tra l'altro qui appare una figura di Gesù leggermente diversa da quella che siamo abituati a pensare, anche giustamente: quella del cuore misericordioso, del compassionevole, di colui che accoglie tutti a braccia aperte, che è capace di perdonare qualsiasi peccato.

Qui Gesù si presenta invece con un volto duro, severo.

Perché?

Perché incontra delle **persone superbe, orgogliose, che vogliono discutere con il Signore**, non disponibili, che sanno già in precedenza tutto e **che pretendono da Gesù delle spiegazioni**.

È facile anche oggi imbattersi in queste persone.

Io ne conosco parecchie.

Ne ho conosciute tante, anche persone che frequentano abitualmente la Chiesa, che passano il tempo a chiedere spiegazioni al Papa, ai sacerdoti, ai cardinali e a Gesù stesso!

Sono sempre in quell'atteggiamento polemico che, appunto, mette sempre alla prova.

A certe persone manca quella disponibilità del cuore per capire che noi siamo nell'ignoranza, non nella conoscenza, e che la conoscenza può essere ricevuta da Dio, partendo appunto dalla nostra ignoranza e non dalla nostra sapienza.

Chiediamo al Signore che ci aiuti tutti a capire se, per caso, qualche volta anche noi, (sicuramente anche noi), ci ritroviamo in questa situazione, perché purtroppo **la superbia è un male comune**.

Preghiamo insieme affinché il Signore ci liberi e ci dia **l'umiltà del cuore**.

Sia lodato Gesù Cristo.